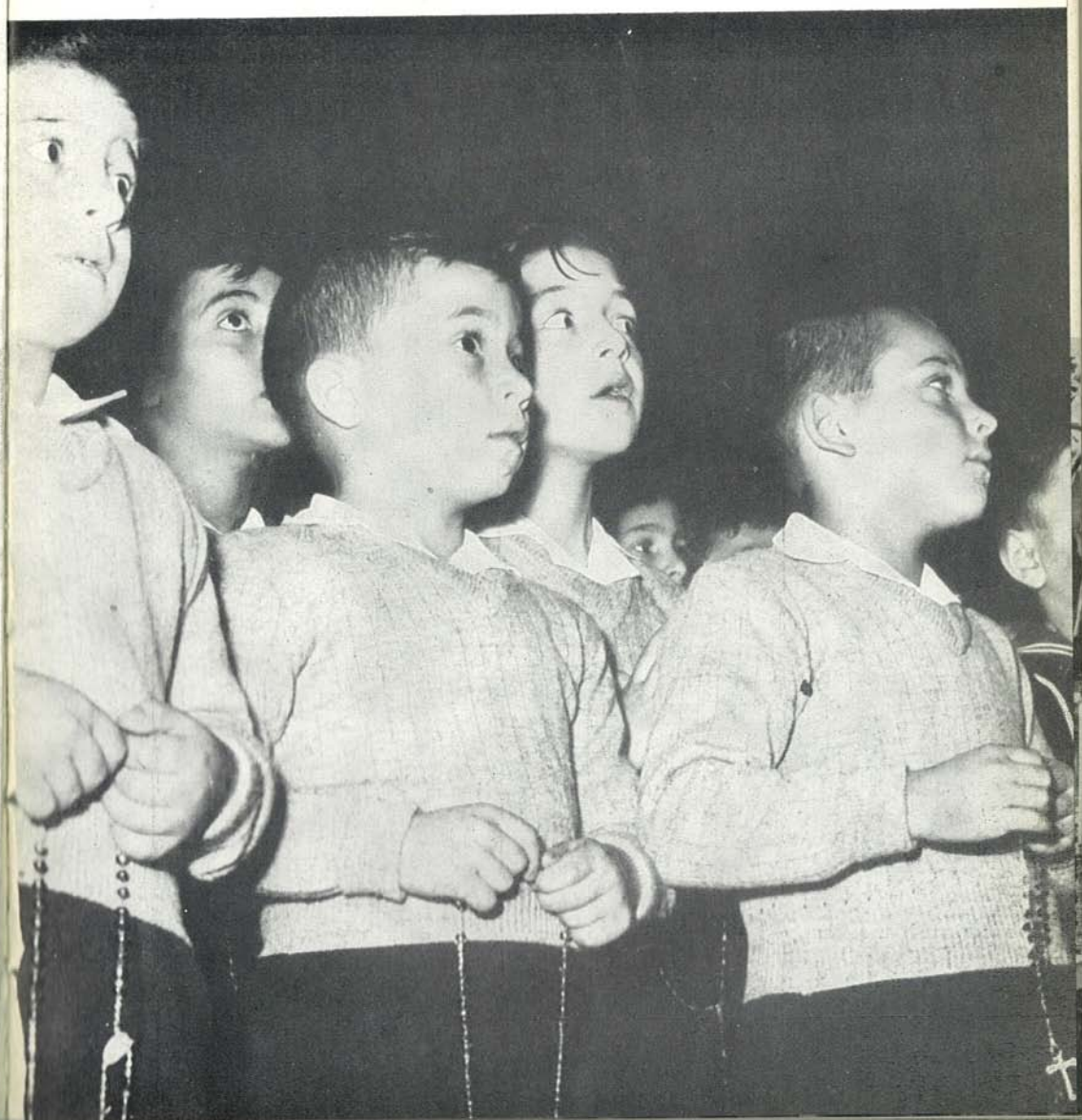


Vita Samasca



In copertina:

Istantanea durante la S. Messa degli Orfani a
S. Maria Maggiore in Roma

2

SOMMARIO

	pag.
Giornate memorabili	1
Impressioni di un viaggio	4
Sulle orme di S. Girolamo	8
Spagna	10
El Salvador	12
Introibo	13
Opera S. Girolamo	14
Dalle case somasche	15
Le Suore Somasche	18
Opera Mater Orphanorum	19

GENNAIO - FEBBRAIO 1959

Pubblicazione bimestrale per gli amici dei Padri Somaschi

Con il permesso dei Superiori

Tipografia Agostini - Via dei Cestari, 34 - Roma

Giornate memorabili

Una sorpresa

Erano le 21 del 26 dicembre, quando squillò il campanello di S. Alessio all'Aventino. Entrò un sacerdote: « sono il Segretario del Papa » disse. Bastò questo perché in un attimo tutta la comunità fosse raccolta intorno a lui. Era venuto a portare il dono del Papa al P. Mario Casariego, la vigilia della sua consacrazione episcopale: un'artistica croce pettorale del 1300.

Quando Mons. Loris Capovilla lasciò S. Alessio tutti erano persuasi che entro mezz'ora il Santo Padre sarebbe stato al corrente della vita dei nostri chierici teologi e del loro desiderio di vederlo da vicino.

La conferma arrivò infatti qualche giorno dopo con una lettera della Segreteria di Stato che diceva: « Il Santo Padre è

stato assai sensibile alle devote espressioni di venerazione e di affetto di codesta cara famiglia di chierici teologi; e molto si è compiaciuto della relazione che ha fatto il Rev.mo Mons. Capovilla di ritorno da S. Alessio. Sua Santità gode di sapere con quale entusiasmo codesti chierici si stanno preparando al Sacerdozio e si consola di tanto fervore che arde nei loro cuori, e che dà tanta fiducia per il loro futuro ministero.

In attesa di poter rivolgere ad essi la Sua parola, quando sarà possibile concedere la desiderata udienza, l'Augusto Pontefice rinnova, confortatrice e propiziatrice, la Benedizione Apostolica ».

27 dicembre: Il Santo Padre consacra Vescovo il P. Mario Casariego nella Basilica Vaticana



Ho servito la Messa al Papa

Fu appunto uno dei nostri chierici teologi che ebbe la singolare fortuna di servire la cerimonia della consacrazione episcopale del P. Mario Casariego il 27 dicembre. Così commenta l'avvenimento: «E' commovente sentirsi vicino al Papa, il cui volto è bontà e dolcezza. Incanta sempre chi l'avvicina, soprattutto quand'Egli s'accosta all'altare.

L'ho visto così il Santo padre, il 27 dicembre scorso, nello splendore della Basilica Vaticana, mentre imponendo le mani sul capo di uno dei nostri Confratelli, il P. Mario Casariego, lo consacrava Vescovo.

Servire da vicino il Papa all'altare è davvero una cosa straordinaria; finalmente potevo godermela a lungo quella gioia! Fissai i miei occhi su di Lui, che, maestoso, comunicando lo Spirito Santo, diceva: «Compi nel tuo Sacerdote, o Signore, la perfezione del tuo ministero, e, dopo averlo adornato di ogni gloria,

santificalo con la rugiada della celeste unzione». Parole sante con le quali il P. Mario diventava Vescovo.

In quell'istante io mi sentii tanto piccolo di fronte a quel mistero: mi pareva di essere nel Cenacolo, in quel giovedì santo, quando Gesù consacrò i primi Vescovi.

Dopo la Comunione il Papa intonò il «Te Deum». Tutti i presenti ringraziarono Dio per il dono fatto alla Chiesa di un nuovo Pastore. Anche il Papa era lieto; lo si vedeva mentre cantava con il popolo. Ma se la gioia in quegli istanti era di tutti, godeva particolarmente l'Ordine Somasco, per aver dato alla Chiesa un suo figlio.

Alla fine ci fu l'abbraccio del Papa al novello Vescovo. Abraccio pieno d'affetto. E un augurio:

«La pace sia con te».

30 dicembre: Mons. Mario Casariego in udienza dal Santo Padre



La Befana

arriva in anticipo a S. Alessio

E precisamente il 4 gennaio alle ore 17. Si trattava apparentemente di poco: una busta bianca, leggerissima, ma contenente un biglietto di invito per l'udienza particolare del Santo Padre al nostro P. Generale.

Il mattino dopo, nell'anticamera apostolica attendevamo ansiosi che il P. Generale uscisse dalla studio privato del Papa, per incontrarci anche noi con Lui.

Ci venne incontro tutto festoso e parlò con ognuno di noi, che eravamo venuti da diverse case. Pareva che di ogni nostra casa conservasse un particolare ricordo: disse che a S. Maria in Aquirio aveva fatto una delle sue prime prediche con il foglietto in mano; a Somasca era stato diverse volte; a Foligno c'era un vecchio canonico, al quale si dovevano portare i suoi saluti; ricordava di aver conosciuto il P. Luigi Landini venti anni prima dalle Suore Orsoline di Rapallo. Poi una parolina su Vene-

zia, S. Girolamo e la chiesa della Salute, dove i Padri Somaschi avrebbero dovuto tornare.

Per finire una bella Benedizione per tutti. Congedandosi ci disse: «Consideratemi sempre della vostra famiglia».

Uscendo portavamo in cuore la gioia di quell'incontro con il Padre Comune e la speranza di alcuni favori chiesti dal P. Generale.

Il primo dei quali era stato ottenuto prima ancora di chiederlo: il Santo Padre aveva elevato al grado di Basilica Minore il Santuario di S. Girolamo in Somasca sin dal 4 novembre!

Il P. Generale ha chiesto inoltre che il privilegio della festa della Madonna degli Orfani venga esteso a tutti gli orfanotrofi del mondo.

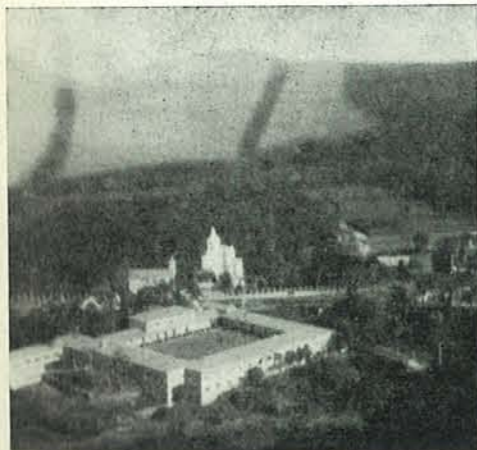
E poi... «ma questa è una cosa che deve rimanere segreta fino al suo compimento» ci ha detto il P. Generale.

5 gennaio. Il Santo Padre Giovanni XXIII riceve in udienza il P. Generale e un gruppo di Padri Somaschi



Impressioni di un viaggio

Di ritorno dalla visita alle case estere il nostro Rev.mo P. Generale ha steso alcuni ricordi che siamo lieti di far conoscere ai nostri amici.



La Ceiba (El Salvador) - Nella foto si vede il nuovo Santuario della Madonna di Guadalupe e l'Istituto dei corrigendi

Opere Somasche all'estero

Molte volte, nel corso delle lunghe peregrinazioni fatte in occasione della Visita canonica alle nostre case di Spagna e d'Oltre Oceano, pensai che sarebbe stato utile qualche relazione che rispecchiasse situazioni, costumi, esigenze e vicende.

Gli appunti che ora presento sono un modesto tentativo di sintesi di quanto i Nostri hanno realizzato e stanno svolgendo all'estero.

Repubblica di El Salvador

Il P. Antonio Brunetti (✠ il 5 luglio 1954) vi giunse il 4 ottobre 1921, a quasi 51 anni di età, accompagnato dal P. Antonio Veglio, dal sac. aggregato D. Pietro Michieli, dal fr. Luigi Bonfanti e dall'ospite sig. Raffaele Tronci.

Sul libro degli Atti de La Ceiba trovo scritte di mano dello stesso P. Brunetti alcune notizie, forse inedite, tanto commoventi:

« 27 settembre 1921, festa della Madre degli Orfani celebrata a Colon »: è la prima volta che la festa viene celebrata nel nostro Ordine (il Decreto che la istituisce porta la data 25 maggio 1921); è la prima volta che i nostri religiosi posano piede su terra ferma del Centro America, e la prima Messa che viene da essi celebrata è in onore della Madonna sotto il dolce titolo di Madre degli orfani. Come non vedere un lieto auspicio in tutto questo? P. Brunetti lo fa notare con brevissime parole, commosse e convinte.

« 2 ottobre 1921, festa degli Angeli Custodi, celebrata a Corinto », porto di Nicaragua, dove i Nostri si fermano e scendono per la seconda volta a terra dopo la traversata del Canale di Panama. « Una altra devozione cara e tradizionale del nostro Ordine », osserva nuovamente Padre Brunetti.

Il 4 ottobre, 1° venerdì del mese, arrivo al porto de La Libertad del Salvador.

La prima casa

La prima casa aperta in Centro America fu l'Istituto de La Ceiba. Nessuna fondazione ebbe più successo, poichè subito i Nostri si dedicarono all'assistenza e all'educazione della gioventù orfana e bisognosa.

La Ceiba, che ora sta diventando un grande quartiere residenziale a pochi km. dalla capitale, era allora un nome quasi ignorato. Chi visse accanto ai primi Padri che cominciarono faticosamente a dissodare il terreno per gettarvi la semente che avrebbe germinato con tanta ricchezza, ricorda le grandi difficoltà superate: apprendimento della lingua, ricerca dei mezzi di vita e di espansione, sacrifici di ogni genere, comprese le lunghe passeggiate mattutine per poter celebrare la S. Messa.

La «Mamma»

Ma lì a La Ceiba c'era già la Mamma ad attendere. Un'umile riproduzione del quadro miracoloso rappresentante la Santissima Vergine di Guadalupe era venerato lì accanto, in un luogo conosciuto solo da umile gente che si recava a pregare.

P. Brunetti costruì una chiesetta di legno, povera e semplice ma decorosa, che tuttora esiste. Ora c'è un tempio splendido, una doppia chiesa, dove l'altare maggiore riproduce quasi esattamente, in marmo di Carrara, le linee architettoniche e le proporzioni dell'altare esistente in Mexico, nel Santuario ivi sorto per volere della Vergine SS. dopo il miracolo del 12 dicembre 1531. Vi si ammirano 14 vetrate coi quadri della Via Crucis, un'altra serie di vetrate coi fatti relativi all'apparizione della SS. Vergine di Guadalupe e, nella chiesa inferiore, altre magnifiche raffigurazioni con la vita di San Girolamo Emiliani.

Le opere de La Ceiba

Accanto al Santuario sorge l'Istituto Emiliani, grande complesso edilizio studiato con precisi criteri pratici. Raccoglie normalmente quasi 300 alunni. E' dotato di scuole, di officine per sarti, meccanici, tipografi, legatori e falegnami. Ha il pregio della semplicità, dell'ordine, del-

la disciplina, della pulizia. Possiede sulle rive del Pacifico, accanto al porto de La Libertad, una casa estiva per le vacanze degli alunni.

L'anno scorso a La Ceiba furono portate a termine due grandi opere: l'istituto per la formazione sociale delle domestiche, che ora già funziona in pieno essendo stato affidato alla direzione delle Suore Somasche di Rapallo, le quali vi hanno iniziato la loro opera educativa-religiosa, morale e sociale. Inoltre: il noviziato somasco della Vice-provincia, costruzione eseguita con tutti gli accorgimenti tecnici necessari e secondo le esigenze della vita religiosa.

Il 25 gennaio u. s., in occasione del primo Pontificale celebrato a La Ceiba da S. Ecc. Mons. Mario Casariego, i due grandi edifici vennero solennemente benedetti.

In quella occasione venne anche posta la prima pietra di un nuovo grandioso edificio che sorgerà vicino al Santuario della Madonna, destinato ad ospitare almeno 500 alunni interni.

E' il seme che fruttifica in letizia, non vi pare?

Altro vasto terreno permetterà, se Dio vorrà e se non mancherà la collaborazione intelligente degli uomini, la realizzazione di altre opere benefiche.

(continua)

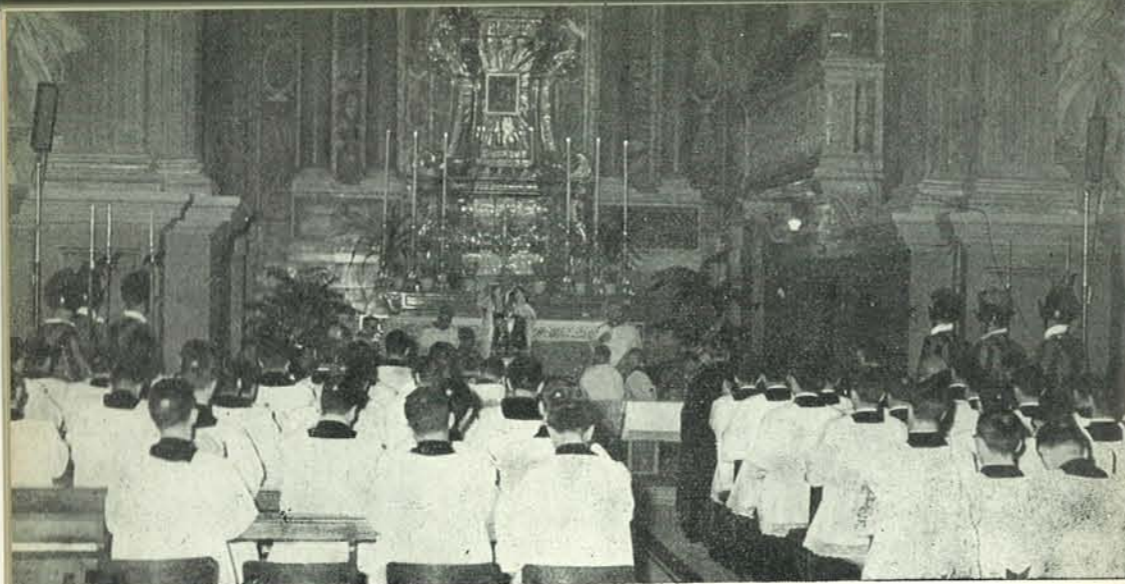
14 marzo. Una data da ricordare!

Il 14 marzo del 1928 infatti il Papa

Pio XI proclamava S. Girolamo Emi-

liani Padre e Patrono Universale degli

Orfani e della gioventù abbandonata



I chierici teologi assistono alla S. Messa celebrata dal Papa

L'8 febbraio scorso, ricorrendo l'anniversario del Transito di S. Girolamo, il Santo Padre ha voluto che i nostri chierici teologi assistessero alla sua Messa, nella cappella della Madonna del Buon Consiglio.

Con i chierici era il Rev.mo P. Generale, il P. Pio Bianchini, il P. Giuseppe Brusca e i Superiori dello studentato teologico.

Terminato il Divin Sacrificio il Papa ha rivolto la sua parola ai presenti, commentando la liturgia del giorno e adattandola a coloro che dal Signore sono chiamati all'apostolato.

Nell'attigua sala regia il Papa s'intratteneva poi per alcuni minuti con i chierici.

Il P. Generale gli ha offerto una miniatura raffigurante S. Girolamo, un orfanello e un Padre Somaco ai piedi della Madonna. Sotto la miniatura la Reliquia del Santo. Il Papa ha gradito molto il dono, perché — ha detto — S. Girolamo era un Santo a Lui molto familiare.

Lo stesso giorno faceva pervenire a S. Alessio una Sua fotografia con autografo: 8 febbraio 1959. Ai dilette figli di Girolamo Emiliani benedicendo e benaugurando in caritate Christi. Ioannes XXIII.

8 Febbraio

Da non dimenticare

8 febbraio (foto in alto) I chierici teologi somaschi ascoltano la S. Messa celebrata dal Papa nella Cappella Paolina. (Foto a destra) I. P. Generale offre al Santo Padre una miniatura rappresentante S. Girolamo



Consiglio Nazionale della Confederazione Associazioni Ex-alunni delle Scuole cattoliche

Il giorno 17 gennaio u. s. a Roma si è radunato il Consiglio Nazionale della Confederazione Associazioni Ex-alunni delle Scuole cattoliche italiane. Presiedeva la riunione S. Em. il Card. Giuseppe Pizzardo.

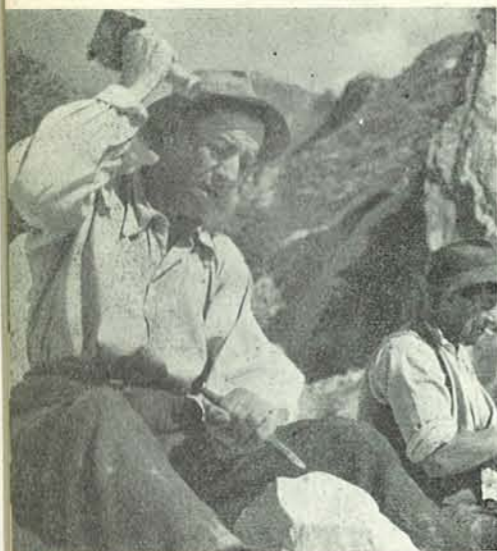
L'ing. Napoli nel discorso introduttivo si diceva ben lieto di comunicare che da poche ore era uscito dall'udienza concessagli dal Sommo Pontefice, il quale aveva paternamente benedetto e incoraggiato l'iniziativa. Ricordava inoltre come era stato vivissimo desiderio di Pio XII di v. m. vedere efficiente la Confederazione nel quadro dell'unità delle forze cattoliche.

« Vita Somasca » aderendo con entusiasmo al desiderio dei Sommi Pontefici, si offre volentieri come strumento per il collegamento delle varie Associazioni Ex-alunni esistenti presso i nostri Collegi, nell'attesa del giorno in cui si possa salutare la costituzione di una Unione Nazionale di tutte le Associazioni Somasche.

Intanto invita a potenziare le Associazioni già esistenti e a formarle dove ancora non esistono.

Gli Ex-alunni sono senza dubbio forze che se incanalate possono produrre tanto bene, in un mondo che ormai vive solo perchè è organizzato.





Sulle orme di San Girolamo

di P. G. B.

Natura della vita cristiana

Per procedere con chiarezza nelle nostre considerazioni, per comprendere cioè la figura di S. Girolamo e avere una visione per quanto possibile completa di ciò che un Santo realmente è, dobbiamo fin dall'inizio liberarci dall'ombra di un grave errore, che ci impedirebbe di capire la natura vera della vita cristiana. Senza alcun dubbio, risale a ognuno di noi la responsabilità del bene o del male che compiamo, perchè essendo noi creature intelligenti e libere, non solo siamo coscienti di ciò che facciamo e della sua natura morale, ma siamo anche liberi di farlo o di non farlo. Se, per questo motivo, possiamo dire che siamo noi i costruttori della nostra vita spirituale e religiosa, dobbiamo subito aggiungere però che non siamo i soli, che cioè accanto a noi e per noi, nella nostra stessa opera e in ogni atto di quest'opera del nostro spirito, è impegnata anche un'altra forza, vera, reale, anche se invisibile. In esseri limitati, come noi siamo, ciò avviene comunemente, per ogni nostra azione, perchè l'intervento di Dio, che ci ha creati e ci fa nell'esistenza perdurare, proprio per questo concorre con noi a compiere tutto quello che noi facciamo, sia nella vita del corpo, che in quella dello spirito, dell'intelligenza cioè e della volontà o del cuore. Quando però si parla della vita spirituale e religiosa, cristiana, cioè di quella vita soprannaturale, che ci viene comunicata come frutto della Redenzione dal Signore Gesù, allora l'intervento di Dio in noi è, diciamolo con umana espressione, ancor più neces-

sario, perchè non soltanto questa vita, ma ogni suo atto, per quanto piccolo e in apparenza privo di importanza, superano le possibilità della nostra natura e noi non li potremmo vivere o compiere da soli; allo stesso modo che un animale, un essere non dotato di facoltà intellettuali, non potrebbe mai, per conto suo, pensare nè amare come facciamo noi uomini. La vita spirituale cristiana, quando ci venga comunicata nei modi che conosciamo e cioè ordinariamente per mezzo dei sacramenti, è frutto di un'unione così intima del Signore Gesù con l'anima nostra, che ciò che forma la sua vita divina penetra in noi, come la vita, la linfa, che è nella vite passa nel tralcio, cosicchè e la vite e il tralcio sono una cosa sola. Potremmo esprimere lo stesso concetto, seguendo l'insegnamento di S. Paolo, anche ricorrendo al paragone, all'analogia del corpo: tutti coloro che credono in Gesù Cristo e ricevono la grazia della sua divina redenzione, sono uniti a Cristo Signore come le membra di un corpo sono unite e dipendenti dall'organo, che nel corpo è il più importante ed eminente, cioè il capo. Ciò quindi che ci rende cristiani veramente e realmente è appunto questa nostra « incorporazione » a nostro Signore Gesù Cristo, per la quale noi riceviamo quella vita soprannaturale e divina, di cui sopra parlavamo. Questa incorporazione ha però un fine da raggiungere, oltre che in cielo, e cioè la beatitudine eterna nella visione e nel possesso di Dio, anche su questa terra: essa è unione feconda, vitale ed ha lo scopo di essere in noi il principio stesso di vita soprannaturale e di tutte le azioni buone, sante, che una vita simile può produrre. Infatti, proprio per questa unione, come le varie membra ricevono vita e impulso vitale dagli organi, che sono preposti a determinate funzioni, così ognuno di noi è mosso a compiere e realmente compie azioni buone e soprannaturali, sante, dalla grazia del Signore, il quale in tal modo ci conduce per la via dell'eterna salvezza. A volte però l'azione mirabile di Dio tende ad altri fini ancora. Come tra gli uomini ve ne sono alcuni che per singolari doti di intelligenza o di cuore si distinguono tra gli altri, e sono i « grandi »: l'eroe, lo scienziato, il pensatore, l'artista; così, quando Dio trova corrispondenza piena, opera tali prodigi nell'anima di alcuni uomini, che essi non solo praticano con completa dedizione gli ideali della vita cristiana, ma divengono copie viventi delle virtù, della perfezione del Signore. Sono questi i veri « grandi », la cui grandezza è imperitura, i veri capolavori di Dio, più notevoli e ammirabili di ogni altra opera del Signore nel mondo della creazione. E Dio li eleva, nel multiforme e spesso così tragico fluire dei secoli della storia umana, perchè rivelino l'eccellenza dell'opera sua divina di redenzione e, mostrando gli splendori della vita divina del Cristo partecipata e comunicata a un uomo, a tutti gli uomini facciano intendere la natura e gli effetti prodigiosi della vita soprannaturale cristiana, tutti invitandoli a viverla in fervore di spirito.

Così dobbiamo vedere nella figura di tutti i santi, per noi in particolare del nostro santo, Girolamo Emiliani, l'opera più bella dell'uomo e di Dio, e insieme un invito per noi a rinnovarne in noi stessi la meravigliosa incomparabile bellezza e grandezza soprannaturale di vita e di azione.

Una nuova casa a Caldas de Reyes nella Spagna

S. Em.za il Card. Arteaga inaugura il collegio di S. Fermin in Caldas De Reyes



La casa religiosa annessa al collegio di S. Fermin

S. Girolamo è decisamente entrato nella Spagna. All'apertura della prima casa, lo scorso anno, a La Guardia, è seguita quella del collegio S. Fermin in Caldas de Reyes, nella provincia di Pontevedra in Galizia, a 30 chilometri da Santiago di Compostella.

L'opera di Caldas, dove lavorano tre nostri Padri, comprende per ora la casa religiosa e la scuola popolare, alla quale si sono subito iscritti 170 alunni, quanti cioè ne può contenere il collegio.

L'inaugurazione ufficiale è avvenuta il giorno 8 febbraio.

Il parco pubblico della cittadina di Caldas



S. Em.za il Card. Arteaga e le Autorità durante la cerimonia della inaugurazione del collegio



Gli alunni impararono a conoscere San Girolamo durante un triduo di preparazione, in cui il P. Lorenzo Eula, Rettore del collegio, rievocò i principali eventi della vita del Santo. In ogni aula fu intronizzata solennemente la Sua immagine.

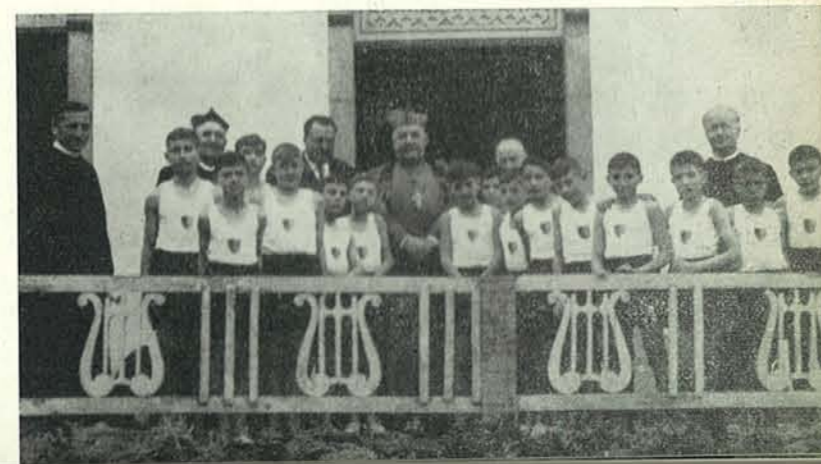
Così hanno scritto i Padri da Caldas: « Ieri finalmente (8 febbraio) il trionfo della giornata d'inaugurazione ufficiale. La parola trionfo non è una esagerazione. Gli spagnoli sono sempre grandiosi nelle loro manifestazioni, specialmente religiose.

Riuscitissima la Messa cantata dal Padre Commissario nella chiesa parrocchiale, con assistenza pontificale del Cardinale di Santiago, Sua Em.za Fernando Quiroga Palacios. Poi la processione al collegio: un'imponente marea di gente, poi-

chè, caso strano, tutti i negozi erano chiusi! Sua Eminenza in gran pompa ha benedetto le aule; poi nel cortile una riuscita accademia con i canti dei ragazzi (che cantarono molto bene anche la Messa) ed esercizi ginnici, molto ammirati. Erano presenti col Governatore di Pontevedra molte autorità civili e scolastiche della Provincia. Discorsi parecchi, ma insuperabile il Cardinale, soprattutto per la fiducia che ha dimostrato di avere nei Padri Somaschi. Il P. Commissario ha letto la Benedizione del Papa. Parlò pure del nostro desiderio di vocazioni, punto che il Cardinale sottolineò molto bene.

Umanamente parlando non potevamo aspettarci di più. Perfino il tempo ci regalò alcune ore di sole insolito e quasi insperato ».

Il gruppo degli allievi che hanno entusiasmato la popolazione di Caldas con i loro esercizi ginnici



L'opera sociale per le domestiche a San Salvador (Centro America)

Nel cuore di questa estate centroamericana — che corrisponde ai mesi più freddi d'Europa e dura, col suo tersissimo cielo, tre mesi ininterrotti — hanno ricevuto il loro battesimo due nuove, belle e grandi Opere, sorte, per lo zelo dei PP. Somaschi e la cooperazione di generosi benefattori, intorno al Santuario della Madonna di Guadalupe.

Il giorno scelto per questa grande occasione fu quello del primo Pontificale, in El Salvador, di S. E. Rev.ma Mons. Mario Casariego, anima e promotore delle Opere stesse.

Alle nove del mattino di quel 25 gennaio il Santuario della Vergine di Guadalupe rivestiva i suoi più preziosi ornamenti. Autorità religiose, civili e militari, innu-



25 gennaio: il taglio del nastro della nuova opera sociale a La Ceiba (El Salvador)

Mons. Mario Casariego benedice la prima pietra del nuovo Istituto per corrigendi a La Ceiba

viziato centroamericano dei PP. Somaschi e l'opera sociale del servizio domestico, affidata, quest'ultima, alle Suore Somasche.

Ma c'era per i presenti un'altra sorpresa: la posa della prima pietra di una nuova Scuola per la rieducazione dei bambini orfani ed abbandonati. S.E. Mons. Casariego compiva anche questo emozionante atto di quella indimenticabile giornata, a termine del quale, con vibrante discorso, ringraziava Autorità e Benefattori della generosa collaborazione ed invitava a contribuire per le nuove Opere, già fatte ed in progetto, dato che la carità di San Girolamo, fatta conoscere in queste terre americane dall'infaticabile apostolo P. Antonio Brunetti, vuole abbracciare sempre nuovi e più grandi orizzonti! Questo pensiero del nostro Ecc.mo P. Vice-Provinciale veniva a coincidere perfettamente con i voti del Rev.mo P. Generale inviati per mezzo di nobile messaggio che veniva letto nell'atto stesso della collocazione della prima pietra, tra la commozione generale.

merevoli amici ed ammiratori assieparono la chiesa che appariva assolutamente incapace di accogliere tanta moltitudine.

Il Pontificale, svoltosi in tutta la solennità del rito per la partecipazione del Seminario Centrale e di numerosi sacerdoti e religiosi, si concluse con la Benedizione Papale, impartita da S.E. per una speciale concessione del Santo Padre.

Con il taglio simbolico dei nastri recanti i colori della bandiera nazionale, Autorità e fedeli invasero i nuovi edifici, ammirando le moderne costruzioni, la eleganza ed armonica distribuzione dei locali. Rimanevano così inaugurati il no-



Il P. Giorgio Bianco è nato a Calizzano (Savona) il 5-9-1930. Entrato nel nostro Seminario di Cherasco (Cuneo), ha svolto il suo apostolato prima tra gli orfani di Rapallo e poi a Casa Pino in Grottaferrata (Roma). È stato ordinato Sacerdote a Cherasco il 21 dicembre scorso.



Il P. Gorga Vincenzo è nato a Gavignano (Roma) il 25-2-1931. Fu accolto come orfanello a S. Alessio in Roma: compiuti gli studi nel nostro Seminario di Pescia (Pistoia) e di Camino Monferrato, ha lavorato per un anno tra i Probandi di Pescia e poi per quattro anni a Casa Pino.



P. Luigi Grimaldi è nato a Somana (Cuneo) il 1-2-1931. Entrato nel nostro Seminario di Cherasco (Cuneo), ivi pure, giovane chierico, ha svolto il suo apostolato per due anni, passando poi a lavorare tra gli orfani del Centro S. Girolamo di Albano Laziale

Introibo

Tre giovani Somaschi hanno raggiunto il Sacerdozio. Tre Messe di più ogni giorno nel mondo, tre vite umane consacrate alla salvezza degli uomini.

Anche se poi questi uomini nulla sanno e neppure molto gl'importi di sapere della ragione intima di ciascuna vita sacerdotale, P. Giorgio, P. Vincenzo e P. Luigi hanno messo al loro servizio tutte le energie, per loro hanno sacrificato tutto.

Son cresciuti tutti e tre in mezzo ai ragazzi, ai seminaristi, agli orfani. Non è stata veramente facile la loro vita fino al Sacerdozio: sempre sulla breccia, fino all'ultimo. Hanno studiato e lavorato: studiato con sacrificio, lavorato con entusiasmo tra i ragazzi.

È forse per questo che i nostri probandi di Cherasco e di Pescia hanno ottenuto di poter assistere alla loro consacrazione sacerdotale.

Un avvenimento straordinario davvero. Di solito nel probandato s'incomincia l'asceta, ma la vetta si conquista sempre altrove, di solito a Roma, nello studentato teologico. Questa volta no: la chiesa che li ha visti ragazzi con i lacrimoni per il primo distacco dalla famiglia, li ha rivisti raggianti di gioia nel momento in cui il Vescovo ungeva le loro mani.

Da Cherasco e da Pescia è arrivata della cronaca traboccante di entusiasmo. A Cherasco erano presenti 115 probandi e 60 chierici filosofi: una vera primavera, anche se il calendario segnava 21 dicembre, quando Monsignor Carlo Stoppa, Vescovo di Alba, consacrava il P. Giorgio e il P. Luigi.

I probandi di Pescia per un mese si sono preparati al grande evento. Quando il P. Vincenzo si è chinato per la prima volta sul calice ha avuto la sensazione che un tepore promanasse dal Sangue divino: erano forse le preghiere e i sacrifici di quei ragazzi.

L'Opera San Girolamo a Roma

Ho la persuasione che questo modesto movimento iniziato nel 1941 a Roma, ma i cui precedenti risalgono al 1931 in Casale Monferrato, sia una dimostrazione evidente della vitalità dello spirito di S. Girolamo e del modo come possa essere vissuto da coloro che non hanno legami di voti o di comunità.

Si tratta di un gruppo di Signore che, pur vivendo nella loro famiglia, si occupano della gioventù bisognosa. In una città grande come Roma vivono ai margini della società molte famiglie con tanti bambini. Sono bambini che devono necessariamente vivere nella strada, perché la loro « casa » è una baracca, una grotta, senza aria e senza luce, dove ci si va solo per dormire la sera.

E' di questi ragazzi che si occupa la Opera di S. Girolamo in Roma. Naturalmente è minimo il numero degli assistiti in confronto al bisogno.

Attualmente esistono tre gruppi con tre campi di lavoro distinti. Il segreto del lavoro è questo: dare ai ragazzi la sensazione che qualcuno si occupa di loro, che vuol loro bene, in modo che abbiano un punto di orientamento nelle loro difficoltà. Il lavoro esterno consiste nella Messa dominicale, nell'istruzione religiosa, nella preparazione alla Prima Comunione.

Le Signore si preparano a questo apostolato coltivando intensamente la vita interiore. Una conferenza mensile serve a fare conoscere sempre meglio la vita di S. Girolamo e il suo spirito; in modo particolare si insiste sulla carità intesa nel suo senso più profondo.

Ecco un gruppo di bambini assistiti dall'Opera S. Girolamo in località Monte Ciocci (Roma)



Sono queste le innocenze da salvare!

I bambini si vanno a trovare in questi ambienti



DALLE CASE SOMASCHE

Pescia

Una festa di S. Girolamo veramente preparata con genialità è stata quella dell'8 febbraio: un mese di intenso lavoro somasco. Ogni giorno veniva esposta la carta geografica di una nazione e in quel giorno tutti pregavano per gli orfani di quella nazione. La novena invece è stata dedicata alla preghiera per gli orfani dei nostri Istituti. Per questo i Legionari del Praesidium Mater Orphanorum avevano inviato lettere a tutti i Rettori dei nostri orfanotrofi segnalando il giorno in cui i probandi avrebbero pregato per i loro orfanelli e chiedendo contemporaneamente fotografie della casa, in modo da poterle esporre nel giorno stabilito.

Anche nel giorno della festa c'è stata una simpatica iniziativa: un quiz a premi sulla vita di S. Girolamo. I ragazzi si sono avvicinati sul palco per rispondere alle domande che venivano loro rivolte dai tecnici. I concorrenti sono stati veramente bravi.

Cherasco

Feste natalizie trascorse in un'atmosfera familiare. Non son mancati i doni di Gesù Bambino nascosti tra le coperte; come non son mancati i Presepi: anzi, ogni classe ha preparato il suo. I piccoli si sono mantenuti fedeli alla tradizione, mentre gli altri si sono lanciati nel futurismo, con presepi ad impostazione simbolica; quello dei grandi, per esempio, rappresentava Gesù Bambino pegno di pace per il mondo.

Dal 18 al 25 gennaio è stato organizzato un solenne ottavario per l'unità delle Chiese, per aderire al desiderio del Santo Padre.

E poi... finalmente la neve; proprio il 2 febbraio festa della Candelora. Quello che è successo non è difficile immaginarlo!

Corbetta

Grandi lavori per rendere più bello il Seminario. L'ultimo piano, quello che quando c'erano i chierici teologi si chia-

mava « la montagna » è stato completamente trasformato e i probandi di IV e V ginnasio stanno ansiosamente aspettando di poter far il trasloco in « montagna », per avere l'illusione di essere in villeggiatura anche durante l'anno scolastico!

Il lavoro di sistemazione della « montagna » viene a completare per quest'anno una serie di lavori di adattamento — portineria e sala di ricevimento, salone del teatro — che stanno rendendo sempre più funzionale l'Istituto.

Genova

Monsignor Casariego volle onorare con una permanenza di due giorni la nostra Casa, quella che lo accolse nel lontano 1928 giovane Probando e nella quale compì il primo anno di Studentato. La Casa della Maddalena essendo situata nel centro della Superba, dal cui porto si effettuano le partenze dei Nostri per il campo di lavoro missionario, costituisce il naturale punto d'incontro della Provincia Ligure-Piemontese con la sua Vice-Provincia d'America. Per questo Mons. Casariego nutre un particolare affetto per la nostra Casa veneranda e in particolare per i Padri anziani che in essa risiedono e che furono un tempo figure di primo piano nella sua formazione religiosa, come Egli sinceramente si esprime ogni volta che viene fra noi.

Si trattenne a Genova, proveniente da Como, il giorno dell'Epifania e il dì seguente. Al mattino del 6 gennaio celebrò la S. Messa Parrocchiale, rivolgendosi, con quella semplicità e quel calore che lo distinguono, la sua parola alle Associazioni. Alle 11 assistette alla S. Messa solenne in canto. La partecipazione del nostro Rev.mo Padre Provinciale, di altri Confratelli delle Case di Liguria e di numerosi amici di Monsignore valse a far vivere ore indimenticabili di squisita religiosa intimità.

Rapallo

* Babbo Natale e la Befana hanno visitato l'Emiliani, e dopo aver lasciato un grato ricordo, sono ripartiti in compagnia di alcuni nostri compagni che sono stati rivisti contenti anche se truccati e nei panni di personaggi natalizi, sulla passeggiata a mare o durante la distribuzione dei pacchi-dono da parte del Comune.

* L'Associazione interna GIAC ha ripreso con più ardore la sua attività dopo la festa del tesseramento: vecchi e nuovi iscritti sono assidui alle adunanze, alle iniziative del P. Spirituale; con particolare ardore sono state celebrate le feste dei Santi Patroni e della giornata diocesana di Azione Cattolica.

Narzole

Dieci anni di collaborazione per il bene degli orfani. Il decennio dall'inizio della fondazione della « Fattoria della gioia » di Narzole ha coinciso col decennio di attività dell'ENAOLI. Alla manifestazione sono intervenute numerose Autorità e Parlamentari, nonché una rappresentanza di orfani e orfane della Provincia di Cuneo.



Gli Scout del Villaggio dell'Orfano di Narzole (Cuneo) compiono la buona azione il giorno di Natale visitando i vecchietti all'ospedale

Forse per la prima volta nella storia la festa della *Madonna degli Orfani* è stata celebrata in un bosco delle Langhe e precisamente accanto al Santuario della Mellea di Farigliano. Sull'altare da campo ha celebrato la messa il P. Bianco, attorniato dagli Orfani Scouts di Narzole, Cherasco e Verona.

Seguendo l'esempio e il desiderio del Santo Padre gli Scouts della Fattoria della gioia di Narzole hanno compiuto la buona azione *Natalizia*: una marcia a piedi, visita ai poveri, ai malati, agli orfani, offerta di un dono, frutto di personale sacrificio ed infine un'ora di allegri canti, scene ed acrobazie per la gioia dei piccoli e dei sofferenti

Aggregati

L'8 febbraio è stato consegnato il Diploma di aggregazione in *spiritualibus* a: Don Julio Legeren Campos (Spagna), Señorita Luisa Legeren Campos (Spagna), Dona Rosario v.de Legeren (Spagna), Sig.ra Ismene Baldassarre (Roma), Sig.ra Lina Nicolini (Roma).

COLLEGIO S. FRANCESCO - RAPALLO

La vita del Collegio si svolge con un intenso fervore di attività scolastica e sportiva. Gli alunni sono, nel corrente anno scolastico, oltre 250. Le lezioni, iniziate regolarmente e non turbate, come lo scorso anno da malattie, hanno concluso il loro primo periodo con le votazioni trimestrali, in cui, accanto alle immancabili dolenti note, si registrano segni non dubbi di serio impegno e di buona volontà da parte di molti alunni.

Allo studio si è accompagnata l'attività sportiva, quest'anno particolarmente intensa. Gare periodiche di calcio (non manca neppure il « Totogoal » per chi confida nella Fortuna) si svolgono tra le squadre interne delle varie classi sia della Scuola Media che del Liceo e sono seguite con crescente interesse dai « tifosi ».

Particolarmente impegnata si sente la squadra di pallacanestro dell'Istituto, che sta allenandosi per le gare imminenti. Un notevole entusiasmo accende l'animo dei giovani atleti, lusingati dai successi dello scorso anno, in cui hanno vinto la fase zonale del campionato organizzato dal C.S.I.

Il raduno annuale degli alunni, che, come di consueto, si terrà alla prima domenica di marzo, servirà ancora una volta ad affiatate giovani ed anziani in una simpatica e fraterna comunione di sentimenti e di ideali.



Vita di oggi e ricordi di ieri

Le Suore Somasche

« 1680! Lo si potrebbe credere un anno, come tanti altri, passato forse senza un ricordo ed una traccia nella storia dell'Ordine Somasco. Ed invece non è così!

Infatti, in quell'ormai lontano e benedetto 1680, il Padre Gianandrea Tiboldi, in Genova ove era allora Parroco di S. Maria Maddalena, fondava la Congregazione delle Suore Somasche, le Figlie di S. Girolamo Emiliani.

Umile nella nascita, umile e nascosta, lungo il corso dei secoli, la loro vita ed il loro apostolato. Ma quel seme gettato da una mano d'Apostolo e dal cuore d'un Padre, come quello di Girolamo Emiliani, trovò nel nascondimento e nell'umiltà l'umore fecondo per quella trasformazione, per quella « morte » che è vita, una vita più feconda e ricca di frutti. Il germe era vitale e lo sviluppo non mancò: alla prima Casa in Genova, ricovero d'orfanelle nei primi anni, scuola elementare e materna, privata, poi, e centro di attività parrocchiale, altre si aggiunsero. Nel 1931 troviamo le Suore Somasche a Casale Monferrato, presso il Collegio « Trevisio »; nel 1935 a Corbetta, presso l'Istituto S. Girolamo Emiliani, nel 1940 a Rapallo, presso l'Orfanotrofio Emiliani. Nel luglio del 1948 fondano a Rapallo l'Istituto « Nido S. Girolamo » per piccoli orfani, cui è annesso il Noviziato; nel 1951 a Ruta di Camogli (Genova) aprono l'Istituto « Clotilde Olivari » per orfanelle; nel 1954 istituiscono a Morosolo di Casciago (Varese) la Scuola Materna « San Girolamo Emiliani »; nel 1955 assumono a Cherasco



(Cuneo) l'Istituto « Cesarina Gallaman », e finalmente pochi mesi or sono, quattro di esse, sorvolato l'oceano, nella lontana America, proprio vicino al Santuario di Nostra Signora di Guadalupe (La Ceiba - El Salvador) si sono dedicate alla « Opera Sociale Domestica ».

La loro attività è delineata e sintetizzata nelle loro Opere: assistenza, educazione ed istruzione della gioventù, soprattutto orfana ed abbandonata; generosa collaborazione spirituale e materiale negli Istituti che hanno come Fondatore e Patrono S. Girolamo Emiliani.

Il loro spirito? E' genuinamente somasco, e non potrebbe essere altrimenti, perché zampilla, puro e semplice, dalla stessa fonte: S. Girolamo, il Padre degli Orfani.



Il bel « Nido » costruito dalle Suore Somasche in una incantevole posizione prospiciente il golfo di Rapallo, accoglie un centinaio di orfanelli fino ai 12 anni.

Eccone nella foto alcuni. L'obiettivo li ha colti durante una processione



Il nuovo Santuario della Madonna degli Orfani in Legnano (Milano)

Opera Mater Orphanorum

Nel 1945 il nostro P. Antonio Rocco iniziava un'opera di assistenza alla gioventù femminile che si trovava in particolari condizioni di abbandono. A tale scopo raccolse un gruppetto di brave giovani, che costituirono il primo nucleo di quello che diventerà poi l'Istituto Secolare delle Oblate della Mater Orphanorum.

L'Opera nacque il giorno 8 settembre, festa della natività della Madonna, in una casa presa in affitto a Casteletto di Cuggiono (Milano).

In tredici anni di vita l'Opera ha preso uno sviluppo che si può dire senz'altro provvidenziale. Oggi è una grande famiglia di 500 persone, distribuite in sette Istituti propri, cinque dei quali nell'Archidiocesi di Milano: a Cuggiono, a Legnano, a Milano, a Parabiago e a Comabbio. Altri due Istituti sono a Cercepiccola in Diocesi di Benevento

e a Cercepiccola in Diocesi di Campobasso.

L'Opera ha il suo centro spirituale nel Tempio di Legnano, dedicato alla Madonna degli Orfani; il suo centro di lavoro a Cuggiono, ove è stato costruito recentemente un moderno fabbricato per l'addestramento professionale delle orfane.

Le più piccole frequentano le scuole elementari interne e le più grandi vengono addestrate razionalmente e qualificate attraverso i corsi professionali nei lavori di cucito, di maglieria, di abbigliamento, di tessitura, oltreché nelle faccende domestiche. A suo tempo si provvede al loro inserimento nella società o nel mondo del lavoro e non è raro il caso in cui l'Istituto accompagni l'adolescente, divenuta donna, alle soglie del matrimonio, aiutandola a costituirsi la dote e alla creazione di una famiglia propria.

IL SANTUARIO DI SOMASCA ELEVATO A BASILICA MINORE

Dall'*Eco di Bergamo* stralciamo la cronaca della festa dell'8 febbraio:

« A condecorare la grande e solenne giornata dell'8 febbraio è arrivato da Bergamo lo stesso Ecc.mo Mons. Giuseppe Piazzi ed a renderla ancor più fervidamente sentita ha pensato lo stesso Pontefice Giovanni XXIII, che si è degnato concedere proprio in questa straordinaria occasione, il titolo di Basilica Minore alla chiesa parrocchiale di Somasca, dove è custodita l'Urna con le Reliquie di S. Girolamo.

La grande notizia, che è stata appresa con vivissimo compiacimento dai fedeli che gremivano la chiesa per la Santa Messa in canto, celebrata dal Vicario Generale P. Cesare Tagliaferro, con assistenza di S. E. Mons. Vescovo, è stata comunicata dal P. Parroco D. Bernardo Vanossi, che dall'altare ha letto il testo della lettera della Sacra Congregazione dei Riti, che nella traduzione italiana suona così: « Il Santissimo Signor Nostro Papa Giovanni XXIII, accogliendo molto amorevolmente le preghiere del Rev.mo P. Cesare Tagliaferro, Vicario Generale dell'Ordine dei Chierici Somaschi, si è benignamente degnato di insignire la chiesa e santuario di S. Girolamo Emiliani in Somasca, territorio della diocesi di Bergamo, del titolo e dignità di Basilica Minore con tutti i diritti e privilegi liturgici inerenti, *in quanto Santuario in particolare modo caro e prediletto al Suo cuore* ». Roma, 10 dicembre 1958 ».

A chiusura della celebrazione è stato inviato al Santo Padre il seguente telegramma:

« Vescovo Bergamo, Padri Somaschi, uniti popolazione umiliano Sua Santità, filiali sentimenti gratitudine, per insigne

privilegio titolo Basilica concesso Santuario San Girolamo. Promettono devozione fedeltà preghiere per Vicario di Cristo. F.ti: Giuseppe Piazzi - Padri Somaschi »

UNA BELLA INIZIATIVA DEL NOSTRO P. GIOVANNI RINALDI

Il P. Giovanni Rinaldi, Professore di ebraico e assiriologia all'Università del Sacro Cuore di Milano, ha iniziato la pubblicazione di una Rivista intitolata « Bibbia e Oriente ». Diamo una breve illustrazione per i nostri amici.

« Oriente » accanto alla Bibbia ha specialmente due significati:

1) il mondo antico in genere: storia, costumi, arte, letteratura, religione. La storia biblica è una frazione di quella orientale in genere. Le ricerche e scoperte di documenti storici dei popoli orientali hanno mostrato il valore storico della Bibbia. Hanno aiutato a comprendere meglio allusioni particolari ed episodi nella Bibbia appena accennati. Gli altri aspetti specialmente linguistici o letterari, hanno indicato in atteggiamenti della Bibbia diversi dai nostri modi di pensare e dire comuni nel mondo antico. Oltre la forma singola e la frase rara, si scopre il pensiero. Ed è a questo che importa arrivare.

2) Oriente in particolare è la « Terra Santa »: il luogo in cui è avvenuta la rivelazione e la redenzione, con i suoi monti, pianure, deserti, fiumi, città ed i suoi santuari. Bisogna conoscere queste cose per ambientarsi bene in quel mondo lontano.

A questi due momenti intende provvedere tutta la grande scienza biblica. Vi contribuiscono studiosi di tutto il mondo. La rivista « Bibbia e Oriente » aspira a diffondere in Italia questi studi, volgendo l'attenzione anzitutto all'esegesi o spiegazione dei paesi biblici in se stessi e facendo conoscere gli studi dell'Oriente e la Palestina. E' diretta dal P. Giovanni Rinaldi dei Padri Somaschi. Tra i collaboratori vi sono archeologi e studiosi che risiedono in Palestina e si occupano direttamente di questi studi. Sono tutti autori di livello universitario, molti, specialisti nei problemi che trattano.

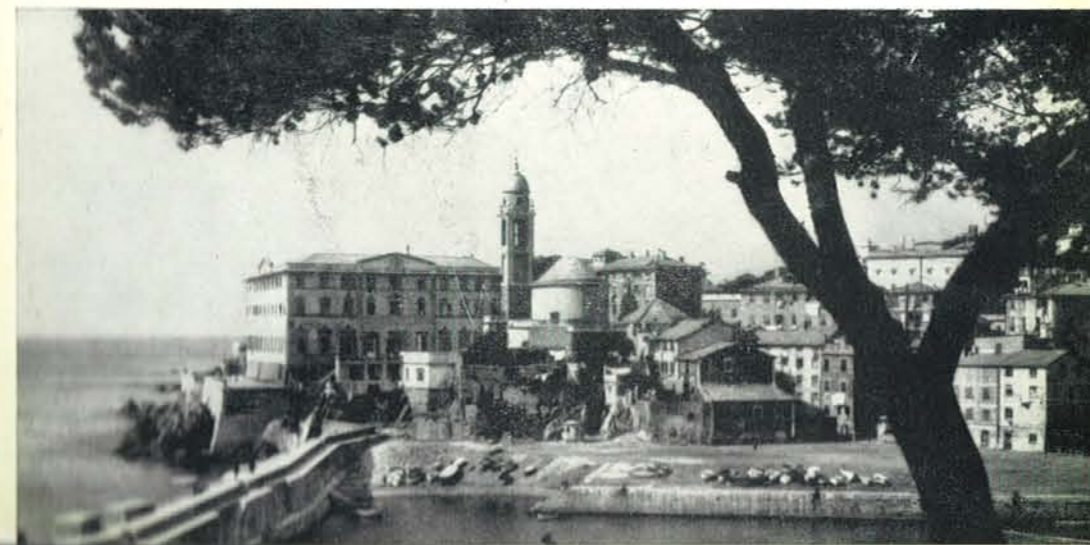
LE NOSTRE COLONIE

MARINE E MONTANE



„Courmayeur - « La Madonnina »

Nervi - Collegio « Emiliani »



VITA SOMASCA - Anno I - N. 2 - Gennaio - Febbraio 1959

Direttore Responsabile: Giovanni Gigliozzi

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

Autorizzazione del Tribunale di Roma N. 6768 (5 marzo 1959)

